

Parsani Matteo

Da: Sportello Del Cittadino [sportello@leganordbergamo.org]

Inviato: giovedì 4 dicembre 2008 18.08

A: Undisclosed-Recipient;

Oggetto: Lega Nord Bergamo - Informa



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 24124 Bergamo tel. (+39)035/363111 Fax (+39)035/36318:

OGGETTO: Lega Nord Bergamo - Informa

MINISTRO DELL'INTERNO: ROBERTO MARONI

Maroni: la prevenzione e la repressione di ogni forma di sfruttamento minorile è una priorità del ministero dell'Interno

Al Question time alla Camera il ministro riferisce sulle misure di contrasto all'accattonaggio dei minori, sull'utilizzo dell'esercito a tutela della sicurezza pubblica e sul 'braccialetto elettronico'

Al Question time di questo pomeriggio alla Camera dei deputati, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha risposto a quesiti parlamentari sulle misure del governo contro l'accattonaggio minorile (presentato dalla Lega nord), sui risultati ottenuti dall'impiego di personale militare nella tutela della sicurezza pubblica (presentato dal Pdl), e sullo stato di attuazione del 'braccialetto elettronico' (presentato dall'Udc).

MISURE DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO DEI MINORI NELL'ATTIVITÀ DI ACCATTONAGGIO
«Certamente il fenomeno dell'accattonaggio di minori è preoccupante», coinvolgendo «non solo i minori Rom ma anche quelli marocchini e dell'Europa dell'est e costituisce un business in continua crescita» ha dichiarato il ministro Maroni.

«Il giro d'affari che ne deriva attira le organizzazioni criminali che coinvolgono bambini di tutte le età - ha detto il ministro - utilizzati anche per la commissione di reati fino al loro possibile inserimento nei circuiti criminali della prostituzione, della pedofilia, del lavoro forzato».

« Il governo - ha ribadito il ministro - intende continuare l'azione di prevenzione e repressione di ogni forma di sfruttamento minorile: questo costituisce una priorità dell'azione del ministero dell'Interno. L'impiego dei minori nell'accattonaggio «favorisce peraltro la dispersione scolastica privando questi bambini di un mezzo di socializzazione e di inserimento qual è la scuola».

Maroni ha ricordato che nel disegno di legge del 'pacchetto sicurezza' attualmente in discussione al Senato, è prevista la reclusione fino a tre anni per coloro che per mendicare si avvalgono di una persona al di sotto dei 14 anni o comunque non imputabile».

Il ministro dell'Interno si è detto favorevole alla proposta di privare i genitori della potestà genitoriale anche nel caso di condanna per l'impiego dei minori. «E' un'ottima proposta - ha affermato Maroni - che ha il consenso del governo».

PARTECIPAZIONE DI CONTINGENTI MILITARI ALLA TUTELA DELLA SICUREZZA PUBBLICA

«L'utilizzo di mille militari per la vigilanza a 16 centri per immigrati ha consentito di recuperare 778 operatori di forze di polizia, mentre l'impiego di mille appartenenti alle forze armate per la vigilanza a siti e obiettivi sensibili ha permesso di adibire a compiti operativi 369 uomini delle forze di Polizia» ha affermato il ministro Maroni, facendo un bilancio dell'utilizzo dell'esercito in compiti di tutela della sicurezza pubblica.

A tal proposito il ministro ha sottolineato che il Governo «è anche soddisfatto dell'intervento dell'esercito a Caserta, che ha avuto grandi risultati e che dal 4 ottobre al 30 novembre ha portato ad identificare oltre 35 mila persone, ad arrestarne 81, a controllare 19 mila 200 veicoli e a denunciare quasi 200 persone e a sequestrare armi, stupefacenti e droghe». Ma più in generale, ha aggiunto il ministro, «il Governo è molto soddisfatto da tutti gli interventi», perchè «è aumentata la presenza sul territorio e l'azione di contrasto, soprattutto alla microcriminalità», ma è anche migliorata «l'azione di prevenzione di questi reati. L'esperienza degli ultimi mesi - ha concluso Maroni - ci dà ragione».

UTILIZZO DEL 'BRACCIALETTO ELETTRONICO'

«La possibilità di utilizzare il 'braccialetto elettronico' per controllare le persone sottoposte ad arresti domiciliari - ha dichiarato Maroni - fu introdotto con un decreto legge del novembre 2000, convertito in legge nel 2001».

Dopo un a prima fase sperimentale in diverse città italiane, con diverse tecnologie e diverse ditte, fu individuata in Telecom Italia, il "referente unico" per la gestione del sistema.

Alla fine della sperimentazione venne realizzato un nuovo accordo per la fornitura diretta del servizio. L'attivazione del servizio nel 2003 è costato 10.369.000 euro, con un canone annuo per il periodo 2004-2011 di 10.899.600 euro .

«La Telecom ha dato attuazione all'accordo regolarmente» ha precisato il ministro, e l'attuale scarso uso del mezzo, deriva dal fatto che «è la Magistratura che dispone l'utilizzo del braccialetto e non il ministero dell'Interno». Attualmente si sta valutando la possibilità di adottare nuove tecnologie per l'utilizzo della rete esistente. Maroni ha concluso citando l'esempio della Francia dove «l'uso 'massiccio' del braccialetto ha consentito quasi l'azzeramento delle evasioni». 03.12.2008

Nomadi, un gruppo di lavoro elaborerà entro un mese un piano per gli interventi successivi al censimento dei campi

La decisione presa in un incontro al Viminale presieduto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha presieduto nel pomeriggio al Viminale una riunione con i Prefetti di Roma, Milano e Napoli, Commissari straordinari per l'emergenza relativa agli insediamenti di comunità nomadi, e con i rappresentanti del ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, e con il presidente dell'UNICEF.

In particolare, si è concordato di costituire presso il ministero dell'Interno un gruppo di lavoro con le amministrazioni interessate (ministero dell'Interno, ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e UNICEF) con il compito di elaborare entro un mese un piano di attuazione degli interventi successivi al censimento.

Il piano scaturisce dalle ordinanze di protezione civile del 30 maggio scorso, e prevede la chiusura dei campi non autorizzati, la realizzazione dei villaggi attrezzati dotati dei servizi essenziali, l'avviamento al lavoro di chi vive nei campi e soprattutto la scolarizzazione dei minori nomadi che, come emerso dal censimento, sono circa la metà di coloro che vivono negli insediamenti. 03.12.2008

Maroni: «Il terrorismo internazionale rischia di diventare un'emergenza planetaria»

«Il terrorismo internazionale rischia di diventare un'emergenza planetaria». Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni sugli attentati di Mumbai in India, intervenendo alla Scuola di formazione per l'ordine pubblico della Polizia a Nettuno.

Il ministro, che ha annunciato per la prossima settimana un viaggio negli Stati Uniti per approfondire le modalità e rafforzare la collaborazione nella lotta al terrorismo internazionale, è poi tornato sugli arresti di ieri a Milano:

«Stavano preparando un attentato in Italia nei confronti di diversi obiettivi tra cui chiese, caserme e supermercati. In questo caso le forze di polizia hanno dato una dimostrazione di quanto sia efficace la loro azione».

«Siamo riusciti a prevenire il peggio - ha detto Maroni - grazie all'intelligence, alla conoscenza dei luoghi e dei posti e allo scambio di informazioni». 03.12.2008

Riunione al Viminale del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica

L'incontro presieduto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni per valutare la situazione a seguito dei recenti attacchi terroristici a Mumbai (India) e degli arresti di due presunti terroristi avvenuti a Milano

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha presieduto, questo pomeriggio al Viminale, una riunione del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica per valutare la situazione a seguito dei recenti attacchi terroristici a Mumbai (India) e degli arresti di due presunti terroristi avvenuti questa mattina a Milano.

All'incontro hanno preso parte il sottosegretario, Alfredo Mantovano, il Capo di Gabinetto, Giuseppe Procaccini, il Capo della Polizia, Antonio Manganeli, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, Gianfrancesco Siazzu, il Comandante generale della Guardia di Finanza, Cosimo D'Arrigo, il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, il Direttore generale del Corpo Forestale dello Stato, Cesare Patrone, il Direttore dell'Aisi, Giorgio Piccirillo, il Direttore dell'Aise, Bruno Branciforte.

L'operazione di polizia che ha portato all'arresto dei cittadini extracomunitari sospettati di far parte di una cellula terroristica operativa sul territorio della provincia di Milano, ove avrebbe progettato il compimento di attentati nei confronti di obiettivi civili e militari, è stata effettuata dalla DIGOS della Questura e coordinata dalla Procura Distrettuale Antiterrorismo del locale Tribunale. Sono state, inoltre, effettuate diverse perquisizioni personali e domiciliari nei confronti di altri soggetti risultanti, a vario titolo, in contatto con i destinatari dei provvedimenti restrittivi. 02.12.2008

Parte da Varese il nuovo modello di sicurezza che sarà utilizzato in tutta Italia

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni sigla presso la Prefettura il 'Patto integrato per la sicurezza della provincia di Varese'. Presente il Capo della Polizia Manganeli

«A Varese abbiamo realizzato un modello di sicurezza specifico per il territorio: è un sistema che vogliamo utilizzare in tutta Italia da ora in avanti per garantire il massimo di efficienza del sistema sicurezza e il massimo coinvolgimento dei sindaci che sono attori principali insieme alle forze dell'ordine per contrastare la criminalità». E' questo il commento del ministro dell'Interno Roberto Maroni alla firma, presso la prefettura di Varese, del 'Patto integrato per la sicurezza della provincia di Varese'.

«Piuttosto che definire un grande modello teorico unico - ha detto il ministro - preferiamo andare sui territori, fuori da Roma, analizzare le singole situazioni e studiare dei patti ad hoc. Pensiamo a una sicurezza integrata e totale con i sindaci in prima fila: loro conoscono meglio il territorio che governano e si devono sentire responsabili nei confronti dei cittadini anche per quanto riguarda la sicurezza».

L'Intesa siglata prevede un aumento della presenza e del coordinamento delle Forze dell'ordine nella città di Varese, Busto Arsizio e Gallarate.

A Varese da gennaio 2009 è previsto un posto fisso di Polizia ferroviaria; sull'autostrada dei laghi A8 sono previste più pattuglie per controllare quella la possibile via di fuga per chi commette furti nei comuni circostanti, mentre a Busto Arsizio e Gallarate aumenteranno gli uomini di Polizia e Carabinieri.

Secondo il capo della Polizia prefetto Antonio Manganelli, si tratta di «un progetto concreto, non di parole: ci saranno più uomini e più mezzi. La provincia di Varese diventa un territorio-laboratorio del modello di sicurezza integrata che potrà essere esportato a livello nazionale». Il patto per la sicurezza è stato controfirmato dai sindaci di Varese, Busto Arsizio e Gallarate e dal prefetto di Varese Simonetta Vaccari. 01.12.2008

Poliziotto e carabiniere di quartiere da oggi più presenti a fianco dei cittadini

Con 147 poliziotti e 106 carabinieri in più aumentano le aree coperte dal 'servizio di prossimità'

Potenziato da oggi, con più risorse e l'ampliamento delle aree coperte, il 'servizio di prossimità' della Polizia di Stato e dei Carabinieri - il poliziotto e il carabiniere di quartiere - già presente in tutte le città italiane.

Con l'impiego di ulteriori 147 poliziotti e 106 carabinieri la presenza delle Forze dell'ordine nelle aree cittadine viene ampliata, diventando più capillare e quindi efficace. Introdotta in via sperimentale nel 2002, la figura professionale del poliziotto e del carabiniere di quartiere è stata pensata, infatti, per ascoltare e rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini in modo concreto ed adeguato alle problematiche delle diverse realtà.

Il servizio di prossimità va a coprire nuove aree territoriali - cui corrisponde l'espressione 'quartiere' - di Alessandria, Ancona, Aosta, Ascoli Piceno, Bari, Benevento, Campobasso, Cosenza, Cremona, Crotone, Ferrara, Frosinone, Gorizia, Imperia, La Spezia, Lecce, Livorno, Massa Carrara, Matera, Messina, Milano, Modena, Nuoro, Oristano, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Pordenone, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Trento, Treviso, Varese e Vicenza. 01.12.2008

Decreto flussi 2008: 150.000 cittadini extracomunitari ammessi in Italia per motivi di lavoro subordinato non stagionale

Le quote saranno attinte dalle richieste inviate agli sportelli unici per l'immigrazione entro il 31 maggio 2008

È stato firmato il 3 dicembre 2008 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che determina la programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2008.

Si tratta di complessivi 150.000 cittadini extracomunitari che entrano in Italia per motivi di lavoro subordinato non stagionale.

In particolare, le quote riguardano:

44.600 lavoratori domestici o di altri settori produttivi, provenienti da Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria, ripartiti secondo la tabella allegata

105.400 lavoratori domestici o di assistenza alla persona, provenienti da altri Paesi.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione dell'attuale congiuntura economica e del prioritario fabbisogno delle famiglie nel settore dell'assistenza domiciliare.

Le selezioni avverranno tenendo conto delle richieste dei datori di lavoro pervenute agli sportelli unici per l'immigrazione entro il 31 maggio 2008 eccedenti la quota dei flussi prevista con decreto del 30 ottobre 2007.

04.12.2008

Viminale, richiesto per il 2009 un servizio di traduzione e interpretariato della lingua rumena

Le società interessate devono presentare l'offerta entro il 30 dicembre 2008

La Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione intende acquisire per l'anno 2009, un servizio di traduzione e interpretariato da e verso la lingua rumena, da utilizzare nell'ambito dell'«*Organismo centrale di raccordo per la protezione dei minori comunitari non accompagnati e per l'attuazione dell'Accordo bilaterale fra Romania e Italia sulla questione dei minori rumeni non accompagnati*», istituito con Decreto del Ministero dell'Interno dell'8 ottobre 2007.

Il servizio dovrà essere reso presso gli uffici del Palazzo Viminale, secondo i modi e i tempi che saranno indicati dal committente nella lettera di invito per la presentazione dell'offerta.

Le società interessate ad essere invitate per la presentazione della propria offerta per l'esecuzione del servizio in parola, potranno far pervenire, entro le ore 12,00 del giorno 30 dicembre 2008, apposita richiesta redatta su carta intestata, a firma del legale rappresentante, contenente la denominazione completa ed i recapiti della stessa, l'indicazione delle più significative esperienze e servizi svolti nel settore della mediazione linguistica, il numero degli operatori impiegati nel settore e la formazione tecnico-scolastica conseguita dai medesimi ed ogni altra informazione ritenuta utile al fine di meglio illustrare le caratteristiche della società. 04.12.2008

La documentazione dovrà essere trasmessa a:

Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

Piazzale del Viminale, 1 - 00184 ROMA

Sottosegretario Michelino Davico:

Codice delle Autonomie: le bozze di riforma raccolgono il consenso di tutte le Associazioni

Continuano al Viminale, coordinati dal sottosegretario all'Interno Michelino Davico, gli incontri di confronto sul testo Proseguono al Viminale, coordinate dal sottosegretario all'Interno Michelino Davico, le audizioni delle Associazioni degli Enti locali per l'analisi dei testi di riforma del Codice delle Autonomie. Agli incontri hanno già partecipato Anci, Upi, Uncem, Legautonomie, Anpci, Conord.

La proposta di riforma del Testo ha raccolto l'unanime consenso dei rappresentanti degli Enti locali incontrati, sia sul piano relativo ai contenuti tecnici, sia sul metodo seguito dal ministero, sempre aperto al dialogo, al confronto e alle proposte costruttive e migliorative delle norme.

Il sottosegretario Davico ha reso noto che si stanno svolgendo, contemporaneamente, i confronti con i singoli ministri competenti in materia (Riforme, Federalismo, Finanze, Funzione Pubblica). 04.12.2008

MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI: LUCA ZAIA

Zaia: "Le bandiere delle Regioni su tutti i tribunali"

"E' sorprendente la decisione del Plenum Csm di far ritornare in Commissione una vicenda che nemmeno esiste sul piano del buon senso, e neanche su quelli giuridici, culturali e politici. Di fronte agli immani problemi della giustizia che affliggono i cittadini, il fatto che si continui a perdere tempo sulla vicenda della Bandiera del Veneto, lascia attoniti. Mi chiedo anche quale sia l'immagine che le Istituzioni vogliono dare ai cittadini di se stesse e delle priorità di cui dovrebbero occuparsi."

Così il Ministro Zaia commenta il voto del Plenum del Csm sulla Bandiera donata al Presidente del Tribunale di Treviso, Giovanni Schiavon.

"Non v'è dubbio – prosegue Zaia - che alla base di questa infondata polemica, ci sia un malizioso errore storico: l'aver scambiato la Bandiera della Serenissima Repubblica, attribuendola alla Liga Veneta, con quella della Regione Veneto. Peraltro, ricordo a tutti che le Regioni sono uno degli strumenti attraverso i quali lo Stato dialoga con i cittadini."

"Sta pure crescendo il sospetto che il tentativo di coprire un'errata valutazione storico-filologica (una bandiera per un'altra) compiuta in quella sede istituzionale, non consenta di fare quel passo indietro che il buon senso richiederebbe. Ragionando in termini di errori, mi chiedo, per esempio, se sia stata compiuta una ricognizione puntuale per verificare se su qualche Tribunale in altre parti d'Italia siano esposte la Bandiera della Regione, oppure se il Veneto sia una specie di "sorvegliato speciale". Se invece di errore non si trattasse, ci sarebbe da preoccuparsi, perché, in quel caso, non potremmo non pensare che alla strumentalizzazione ideologico-partitica di una questione di per sé infondata."

Il Ministro dell'agricoltura lancia una proposta: "Poiché la Costituzione costituisce la Repubblica in Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato, perché non far sventolare su tutti gli edifici pubblici in tutt'Italia, in particolare sui Tribunali, le Bandiere delle Comunità di appartenenza del Popolo?"

"Esistono vessilli - continua Zaia - che costituiscono la memoria e la radice profonda delle identità territoriali e la legge del 14 aprile 2006 ammette l'esposizione della Bandiera nazionale, di quella europea nonché di quelle dei rispettivi enti territoriali o locali".

"Tutto questo – conclude il Ministro - potrebbe essere fatto in tempi brevissimi e senza l'ombra della minima polemica. In tal modo, tutti gli edifici pubblici nazionali, e non solo il Tribunale di Treviso, potrebbero essere valorizzati da simboli realmente condivisi.

Ancora una volta – conclude il Ministro Zaia – ribadisco la mia stima nei confronti del Presidente Giovanni Schiavon a cui sono lieto di aver fatto dono della Bandiera della mia Regione". 28/11/2008

Prorogati i tempi per raccolta uva e produzione vino

E' stata accolta, a Bruxelles, la richiesta italiana di offrire agli Stati membri dell'Ue la possibilità di prorogare al 15 gennaio 2009 il termine ultimo per presentare le dichiarazioni di raccolta uve e produzione vino.

La decisione è stata assunta dal Comitato di gestione OCM unica - settore vino, svoltosi ieri, che ha espresso parere favorevole sul progetto di regolamento presentato dalla Commissione dell'Ue sulla base delle richieste formulate dalla delegazione italiana. Il progetto sarà pubblicato al più presto sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è applicabile a decorrere dal 10 dicembre 2008.

Non appena il Regolamento sarà pubblicato, verrà adottato il decreto ministeriale di proroga della data al 15 gennaio 2009. Sono previste sanzioni pecuniarie nazionali in casi di mancata o ritardata presentazione delle dichiarazioni.

"Sono soddisfatto della decisione assunta a Bruxelles, dove ancora una volta le richieste italiane sono state considerate con grande attenzione. Sono certo – ha spiegato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia – che i rappresentanti del settore vitivinicolo nazionale accoglieranno con particolare favore la notizia della proroga". "Con la nostra proposta, infatti – ha precisato Zaia - abbiamo voluto dar voce alle esigenze del comparto e alle istanze delle regioni".

La richiesta di prevedere la proroga del termine per la presentazione delle dichiarazioni di produzione vino - la cui data ultima è prevista per il 10 dicembre di ciascun anno - era infatti stata formulata dagli Assessori regionali nel corso dell'ultima riunione del Comitato tecnico permanente di coordinamento in agricoltura del 13 novembre 2008. La stessa richiesta era stata formulata anche dalle maggiori Organizzazioni professionali. 03/12/2008

50° anniversario di Confcooperative di Ferrara

Zaia: "I dazi a difesa dell'agricoltura italiana"

"Io credo che i dazi esistenti non siano sufficienti per tutelare un'agricoltura di qualità quale quella italiana. Quando a Ginevra in ambito Wto sentiamo parlare di "regole comuni di mercato" a noi del comparto agricolo viene da sorridere." Così ha affermato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia che oggi è intervenuto al 50° anniversario della nascita di Confcooperative di Ferrara.

In un dibattito moderato dal giornalista Franco di Mare, cui hanno partecipato Paolo Bruni, presidente di Confcooperative della città estense, Tiberio Rabboni assessore all'agricoltura della Regione Emilia Romana e

Maurizio Gardini presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Zaia ha parlato del movimento cooperativo “che è sorto contro l’arroganza di chi voleva accaparrarsi a prezzi stracciati le migliori derrate”.

“Oggi – ha spiegato il Ministro mi sembra che, sia pure a livello globale, la situazione non sia cambiata di tanto. Se la globalizzazione significa l’abbattimento delle frontiere e la standardizzazione dei gusti, noi stiamo fuori. E non possiamo che chiedere che venga garantito un confronto ad armi pari con agricolture che utilizzano metodi di produzione arretrati e privi di garanzie per la salute e per i diritti dei lavoratori”.

Il Ministro ha pure ripercorso il recente negoziato europeo ricordando “che il successo non è stato limitato alla questione delle quote latte”.

“Ma se di latte dobbiamo parlare – ha affermato il Ministro - sono sorpreso che qualcuno pensi che 300 mila tonnellate di latte, che non è ancora detto che arrivino sul mercato, possano deprimere il prezzo del latte nel nostro Paese. Per quanto riguarda le 500 mila tonnellate che abbiamo ottenuto e che invece certamente non costituiscono mungitura ulteriore, il decreto che sto preparando sarà certamente teso a riportare alla legalità quanti oggi sfiorano le quote stabilite e ciò avverrà nel rispetto di tutte le normative vigenti”. 01/12/08

Zaia: In Europa si conferma un asse italo-francese

“Difenderemo fino in fondo l’Italia dei campanili, dei 4500 prodotti tipici, delle doc e delle indicazioni geografiche; per questo non abbiamo condiviso la posizione rappresentata dalla Gran Bretagna che non ha votato il documento sulla PAC proposto dal Ministro Michel Barnier, a cui volentieri abbiamo dato il nostro appoggio”.

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, al termine del Consiglio dei Ministri convocato a Bruxelles, così ha commentato la conclusione di un dibattito in cui 24 Paesi su 27 si sono ritrovati sul documento proposto dalla Presidenza francese.

“E’ un momento importante per l’agricoltura italiana perché dopo sei mesi - ha proseguito il Ministro - abbiamo riposizionato la nostra politica agricola, trovando alleanze sul principio condiviso della difesa della produzione agricola e del mantenimento di prodotti dal forte sapore identitario.”

Il Ministro si è soffermato sul provvedimento assunto in favore degli indigenti, che prevede un importante stanziamento all’Italia.

“Tutti gli interventi devono essere tesi a collegare questo provvedimento con la PAC e l’agricoltura europea. In ogni caso dobbiamo ovviamente evitare di sostituirci al Ministero per gli affari sociali. Abbiamo chiesto - continua Zaia - all’Europa che, in coerenza con questo principio, si riveda il plafond dei prodotti ritirabili: sono troppo pochi e soprattutto, tra essi non figura l’olio, presenza per noi indispensabile”.

Il Ministro Zaia ha annunciato di aver chiesto un intervento del Consiglio europeo a proposito del “last minute market”.

Si tratta di porre fine a uno spreco agroalimentare che costa quattro miliardi di euro al sistema Paese. “In Italia - spiega Zaia - dobbiamo trovare un accordo tra produttori, consumatori e commercianti per porre fine a un vero e proprio scandalo. Se non gettassimo in discarica 1,5 milioni di tonnellate all’anno di prodotti alimentari, ci sarebbero a disposizione seicentomila pasti da distribuire tre volte al giorno per 365 giorni l’anno. Questo è un conto che pagano produttori e consumatori.”

Il Ministro infine ha manifestato la propria preoccupazione per il prossimo WTO di Ginevra.

“Ho chiesto al Commissario Fischer Boel che si ponga fine alle già eccessive concessioni che abbiamo fatto con false aperture che rischiano di non portare benefici né al mercato né all’agricoltura. Basta con le finte liste di prodotti tropicali. Non possiamo consentire - ha concluso il Ministro - che l’agricoltura di questa parte d’Europa si confronti con modelli distanti e arretrati. Dobbiamo tornare a difendere i nostri agricoltori”. 28/11/2008

GOVERNO:

DAL GOVERNO LE MISURE ANTI-CRISI

Il Governo ha varato il 28 novembre 2008 il pacchetto anticrisi contenente misure a sostegno della famiglia, del lavoro, dell’occupazione e dell’impresa, ridisegnando in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. Queste alcune delle misure più importanti per le famiglie (a cui va aggiunto il beneficio della "carta acquisti" recentemente varato dal Governo):

- i cittadini residenti che compongono un nucleo familiare a basso reddito da lavoro dipendente o pensione o redditi assimilati riceveranno un bonus tra i duecento ed i mille euro, parametrato al numero dei componenti del nucleo familiare e a seconda che in famiglia vi siano portatori di handicap;
- i mutui per l’acquisto della prima casa non potranno superare il 4% e, per i mutui già stipulati, lo Stato si accollerà l’eventuale parte eccedente;
- le tariffe sono bloccate per tutte le forniture abituali (fuorché l’acqua) fino al 31 dicembre 2009;
- in aiuto ai lavoratori pendolari sono bloccati i pedaggi autostradali e le tariffe ferroviarie sulle tratte regionali. Tra le misure a sostegno dell’economia e dell’impresa:
 - riduzione di tre punti percentuali sull’imposta sul reddito delle società e l’imposta regionale sulle attività produttive;
 - proroga della detassazione dei salari di produttività con innalzamento da 30 a 35.000 euro del reddito massimo per beneficiare dell’aliquota agevolata e da 3 a 6.000 euro del salario di produttività agevolato fiscalmente;
 - riduzione dei costi amministrativi sostenuti dalle imprese: - revisione degli studi di settore per rimodulare gli indicatori di reddito agli effetti della congiuntura. Per incentivare il rientro in Italia di ricercatori residenti all’estero, è previsto che siano fiscalmente imponibili solo per il dieci per cento. Infine, sono accelerate le procedure per la realizzazione di opere, comprese quelle di messa in sicurezza delle scuole, e previste ulteriori misure di contrasto all’evasione fiscale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/anticrisi_misure/

CARTA ACQUISTI, BONUS E SCONTI IN ARRIVO

È stata presentata il 26 novembre a Palazzo Chigi la "Carta acquisti" (o "Social card") che spetta ai cittadini sopra i 65 anni e alle famiglie con figli di età inferiore ai 3 anni, con un reddito annuale fino a 6.000 euro.

Per chi ha più di 70 anni, la soglia di reddito sale a 8.000 euro. La Carta è stata introdotta con la manovra finanziaria per sostenere le famiglie e le persone anziane nella spesa alimentare e per le spese domestiche di luce e gas. Essa si presenta come una normale carta di pagamento elettronico, che potrà essere utilizzata per effettuare acquisti in tutti i negozi abilitati.

Le spese effettuate verranno addebitate non al titolare della Carta, bensì direttamente allo Stato. Tramite la Carta, inoltre, si potrà accedere direttamente alla tariffa elettrica agevolata. Ulteriori benefici e agevolazioni sono in corso di studio. La Carta Acquisti vale 40 euro al mese. Per le domande fatte prima del 31 dicembre, sarà inizialmente caricata con 120 euro, relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre; successivamente, nel corso del 2009, la Carta sarà caricata ogni 2 mesi con 80 euro, sulla base degli stanziamenti via via disponibili. A tutti i possibili beneficiari sarà inviata una lettera con la spiegazione su come ottenere la Carta. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero verde 800.666.888.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/carta_acquisti/

GIUSTIZIA, AL VIA I TRIBUNALI ON-LINE

Il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, ed il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, hanno firmato a Palazzo Chigi il 26 novembre 2008 un Protocollo d'intesa per la realizzazione di programmi d'innovazione digitale. Gli interventi previsti sono:

- notificazioni telematiche delle comunicazioni e degli atti processuali ad avvocati e ausiliari del giudice;
- rilascio telematico di certificati giudiziari e aumento degli sportelli sul territorio;
- trasmissione telematica delle notizie di reato tra forze di polizia e procure della Repubblica;
- registrazione telematica degli atti giudiziari civili presso l'Agenzia delle Entrate;
- accesso pubblico via rete alle sentenze ed ai dati dei procedimenti, in attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale;
- razionalizzazione, evoluzione e messa in sicurezza delle infrastrutture ICT, dei sistemi informatici e della rete di telecomunicazione della giustizia.

L'obiettivo è di semplificare le modalità di svolgimento dei servizi che l'Amministrazione della Giustizia rende agli utenti, e in pari tempo ridurre i costi di funzionamento degli uffici, razionalizzare e rendere più efficienti le infrastrutture e le reti di trasmissione della Giustizia tramite il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e la rete privata delle Forze di Polizia per le funzioni di ordine e sicurezza pubblica.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/protocollo_giustizia/index.html

CULTURA, SPETTACOLO E PAESAGGIO: CRITERI PER I FINANZIAMENTI

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.270 del 18 novembre il Decreto n.182 del 24 settembre 2008 su criteri e modalità di utilizzo degli stanziamenti previsti per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Ministro delle Infrastrutture individua gli stanziamenti per le infrastrutture per i quali va calcolato il 3 % da destinare a interventi a favore dei beni e delle attività culturali; a sua volta il Ministro dell'economia e delle finanze individua gli stanziamenti per infrastrutture iscritti in stati di previsione diversi da quello del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per i quali va parimenti calcolato il 3 % per interventi a favore dei beni e delle attività culturali.

Gli interventi ammessi al finanziamento sono inclusi in un apposito programma annuale, approvato dal MIBAC, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture. Entro il 28 febbraio di ciascun anno, con atto di indirizzo del MIBAC e del Ministero delle Infrastrutture, sono indicati i criteri per la selezione degli interventi nell'ambito di specifiche finalità, tra cui:

- promuovere interventi di sostegno e riqualificazione del patrimonio culturale statale in misura non inferiore al 50 % delle risorse disponibili;
- assicurare interventi di tutela paesaggistica per la conservazione dei caratteri peculiari del paesaggio in misura non inferiore al 30 % delle risorse disponibili;
- promuovere interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo in misura non superiore al 20 % delle risorse disponibili.

Le proposte di intervento devono pervenire alla ARCUS s.p.a. (Società per lo sviluppo dell'Arte, della Cultura e dello Spettacolo) partecipata interamente dal Ministero dell'Economia e controllata dal MIBAC.

L'elenco di interventi finanziabili è approvato entro il 30 giugno di ciascun anno, e il MIBAC presenta al Parlamento una relazione sugli interventi realizzati.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/tutela_beni_culturali/index.html

LEGA NORD

Tutelare famiglie da finanziarie e mediatori

La famiglia, per la Lega Nord, è il perno della società e in questa crisi finanziaria "va assolutamente difesa e protetta". Il senatore della Lega Nord, Piergiorgio Stiffoni sulla crisi finanziaria internazionale mette al centro del problema la miriade di società finanziarie e mediatori creditizi "che spesso trovano nelle famiglie terreno fertile per proporre prestiti e mutui senza alcun parametro di sicurezza". Stiffoni ricorda le parole del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi che il 15 luglio scorso, in una audizione in senato disse chiaramente che il sistema necessita di

un intervento legislativo organico per portare ordine e sicurezza nelle attività svolte dagli intermediari finanziari non bancari e dalla moltitudine incontrollabile di mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria. "I requisiti per l'accesso al mercato di questi operatori - aggiunge il sen. Stiffoni - e gli strumenti di controllo a disposizione delle autorità non sono in grado di assicurare adeguati livelli di qualità del servizio e non consentono un efficace presidio contro i rischi di illegalità e di contiguità con le attività criminose". Il numero spropositato degli iscritti, oltre 1.200 intermediari e circa 160.000 agenti e mediatori, "conferisce al fenomeno dimensioni preoccupanti - continua Stiffoni, citando ancora Draghi - e ciò richiede che siano adottate misure normative a tutela dei consumatori e a salvaguardia della fiducia del pubblico". Le parole di Draghi, conclude Stiffoni "sono pesanti come macigni; mi rivolgo dunque al governo perché si tenga in considerazione di porre mano a una normativa che è assolutamente stringente e pressante". (04/12/2008)

Piano anti-crisi, una buona regola per gli sgravi fiscali

"Il Ministro Tremonti ha posto fine alla polemica sullo sgravio del 55% annunciando che la retroattività non potrà valere. Sancisce così una buona regola per cui le decisioni in materia fiscale non possono avere valenza retroattiva, perché così si rischia di ingannare i cittadini che hanno fatto scelte sulla base di determinate leggi vigenti. Alla sinistra che tanto si è scandalizzata in questi giorni, ricordiamo le numerose decisioni prese dal governo Prodi e da Visco in barba allo statuto dei diritti del contribuente prese nella scorsa legislatura che avevano proprio valenza retroattiva. In quel caso Visco e Prodi non fecero marcia indietro e continuarono a tartassare i contribuenti con maggiori tasse". Lo dichiara il capogruppo in Commissione Finanze della Lega Nord, on. Maurizio Fugatti . (04/12/2008)

Terrorismo, subito moratoria sulle moschee

"Chiediamo una moratoria a tempo indeterminato sulla costruzione di nuove moschee e presunti centri culturali finché il Parlamento non approverà una legge che regolamenti l'edificazione di luoghi di culto che non abbiano sottoscritto intese con lo Stato. Presenteremo una mozione parlamentare in tal senso. Esiste già una nostra proposta di legge per la regolamentazione della costruzione di questi luoghi di culto di cui abbiamo chiesto la calendarizzazione in aula". Lo ha dichiarato il Presidente dei deputati della Lega Nord, on. Roberto Cota, all'indomani dell'arresto dei due marocchini, per associazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale, che frequentavano il centro culturale islamico di Macherio. (03/12/2008)

Giustizia, prioritario elezione popolare del giudice di pace

"Nell'ambito di una riforma generale del Sistema Giustizia e in particolare di una riforma organica della magistratura onoraria, la Lega Nord rilancia la necessità di procedere immediatamente alla nomina elettiva dei Giudici di Pace, ai sensi dell'articolo 106 comma 2 della Costituzione". Lo dichiara l'on. Nicola Molteni, della Lega Nord, a margine delle audizioni dell'Associazione Nazionale Giudici di Pace e dell'Unione Nazionale Giudici di Pace. "L'elezione popolare dei Giudici di Pace - spiega Molteni -, da sempre cavallo di battaglia della Lega e dell'ex Ministro Castelli, consentirebbe un maggior radicamento della giustizia rispetto al territorio e ai cittadini. A tal proposito la Lega Nord ha presentato alla Camera la proposta di legge n.1430 a prima firma dell'on. Lussana avente ad oggetto "Delega al Governo in materia di elezione popolare dei Giudici di Pace". Medesima proposta di legge - conclude il parlamentare del Carroccio - è stata presentata già in passato dal senatore Castelli". (03/12/2008)

Province, il Pd vuole solo seminare zizzania

"Vogliamo credere alla buona fede di chi ha voluto intestarsi l'iniziativa per l'abolizione delle Province, in nome della lotta agli sprechi nella spesa pubblica, ma ci riesce decisamente un po' più difficile pensare allo stesso modo di alcuni partiti che, dopo la sconfitta elettorale, hanno davvero perso la bussola nella loro azione politica". Lo ha detto oggi il deputato della Lega Nord, e Segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera, Giacomo Stucchi, commentando la campagna di Libero per l'abolizione delle Province. "Se i dirigenti del Pd - continua l'esponente del Carroccio - avessero voluto veramente contribuire ad una radicale riforma dello Stato, e quindi ad una razionalizzazione delle spese, nella primavera del 2006, anziché boicottare il referendum consultivo sulla riforma costituzionale, avrebbero potuto contribuire a determinarne la vittoria. Invece, hanno fatto di tutto, per farlo bocciare. Sono passati più di due anni - ricorda Stucchi - e sarebbe stupido, oggi, non far tesoro dell'esperienza. Quest'ultima ci suggerisce, infatti, che quando nel Pd si dice di voler condividere con il Pdl la battaglia per l'abolizione delle Province, anche "aggirando Bossi", a muovere i dirigenti di quel partito non è certo un'improvvisa conversione alla causa dei tagli agli sprechi nell'amministrazione dello Stato, ma più verosimilmente un'altro sterile tentativo di mettere zizzania nella maggioranza". (03/12/2008)

Contenimento spesa, giusta la fiducia per avere tempi certi

"E' giusta la posizione del Governo, perché i tempi devono essere rispettati. Il Paese ha bisogno di risposte rapide e funzionali alla grave situazione che stiamo attraversando. Ci teniamo, però, ad esprimere anche un rammarico, perché questa procedura non ci consente di discutere alcuni emendamenti della Lega che avrebbero potuto migliorare il testo, come quello Dozzo (riguardante la benzina per i territori di confine nel Nord-est) o quello Bitonci-Montagnoli (riguardante Roma e la responsabilità degli amministratori). All'opposizione che protesta, diciamo che ha le sue colpe, perché non si può dire di voler collaborare a giorni alterni: un giorno vuole il dialogo, mentre l'altro fa ostruzionismo". Lo ha detto in Aula alla Camera il vicepresidente del Gruppo della Lega Nord, Marco Reguzzoni, in merito alla questione di fiducia posta dal Governo sul decreto legge riguardante il contenimento della spesa sanitaria e le regolazioni contabili con comuni, province e regioni. (01/12/2008)

La Bce tagli i tassi per dare respiro alle Pmi

"Mentre in America - dove la crisi è più grave e profonda - la Federal Reserve ha ridotto il costo del denaro all'1%, la BCE si muove a piccolissimi passi. Eppure è evidente la necessità, soprattutto per le PMI, di una salutare sferzata che solo una congrua riduzione dei tassi potrebbe dare all'economia dei Paesi membri. In tal senso, ho rivolto un'interrogazione urgente alla Commissione Europea, in vista delle misure che dovrà adottare giovedì prossimo la BCE. La Padania, come "luogo geometrico" delle PMI del nostro Paese è la prima vittima di questa politica di eccessiva prudenza dei superbanchieri di Francoforte, che nelle loro decisioni non rispondono minimamente al potere politico. Non è ora, dunque, di tagliare un po' le unghie ai poteri forti di Eurolandia, come da tempo chiede la Lega Nord di Umberto Bossi?". Lo afferma il capo-delegazione del Carroccio al Parlamento europeo, Mario Borghesio. (01/12/2008)

Minori e immigrati, dalla Cassazione sentenze fuori dal mondo

"Si tratta di una sentenza assolutamente fuori dal mondo cioè fuori dal contesto storico nel quale viviamo e dalle esigenze di difesa sociale percepite dall'opinione pubblica". Così il presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Cota, ha commentato la decisione della Corte di Cassazione di ridurre la condanna a 5 anni a una madre rom che portava i figli minorenni a fare accattonaggio. "Il Governo e il Parlamento lavorano per combattere lo sfruttamento dei minori rendendo con le leggi sempre più difficile questa pratica. I giudici della Cassazione vanno nella direzione opposta annullando precedenti sentenze di condanna. Ovviamente bisognerà leggere con attenzione le motivazioni, ma quello che trapela è incredibile. Come si può giustificare il comportamento di chi sfrutta i minori per l'accattonaggio sostenendo che in certe comunità è una pratica radicata? Chi arriva da noi - ha sottolineato Cota - deve rispettare le nostre regole e non viceversa. Queste sono le cose della giustizia che non vengono capite dalle gente".

Il presidente dei deputati leghisti ha commentato la sentenza, sempre della Cassazione, che ha bocciato il ricorso della Procura di Trieste contro l'assoluzione dal reato di favoreggiamento dell'ingresso clandestino nel nostro territorio accordata ad un macedone, con un lavoro regolare, che aveva fatto entrare clandestinamente la figlia dodicenne rimasta sola in Macedonia. "In un momento come questo - ha osservato - c'è bisogno di orientamenti giurisprudenziali che diano segnali di fermezza e quindi restringano invece di ampliare". Per Paolo Grimoldi, deputato della Lega Nord e coordinatore federale del Movimento Giovani Padani. "Le continue sentenze della Cassazione fanno a pugni con il comune sentire dei cittadini. Quello che ci chiediamo è se la magistratura sia ancora un baluardo della legalità oppure il fortino dell'eversione. Dalla droga all'immigrazione, l'attività della Cassazione sembra più orientata a difendere le situazioni criminogene e non i cittadini. E' arrivato il momento di mettere mano a queste storture frutto di una cieca ideologia progressista". (29/11/2008)

Crisi, Cota: bene Tremonti su revisione studi di settore

"Esprimo il più vivo apprezzamento per la dichiarazione del Ministro Tremonti su una revisione congiunturale degli studi di settore perché va nella direzione di quello che noi abbiamo auspicato. Oggi più che mai, infatti, gli studi di settore sono diventati per certe categorie uno strumento di imposizione fiscale iniquo". Lo ha dichiarato il Presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Cota, in riferimento a quanto detto dal Ministro Tremonti su una revisione degli studi di settore in relazione alla congiuntura economica. (28/11/2008)

Nel Pd e nel Pdl rivolta contro i rispettivi leader

Vuoi vedere che Veltroni ci aiuta a fare la secessione? Magari con un aiutino di Alemanno? Tranquilli, non ho bevuto né fumato niente di illegale, sono semplicemente attento a quello che si vede e si sente nei corridoi del Parlamento. Se gli amici degli Arancini sentissero i commenti di alcuni parlamentari del Nord del Piddi sul dibattito in corso "partito-centralista o partito-federalista" penserebbero di trovarsi in una sezione del Carroccio. Alla Buvette per il caffè ad esempio questa mattina chiacchieravano due ex diesse lombarde, raggiunti poi da un collega piemontese. "Se aspettiamo Veltroni, in Lombardia finiamo in una riserva e le prossime elezioni le vinciamo nel 2050" parte il primo, cui fa da eco il collega secondo cui "i Tonini di turno dovrebbero farsi un giro al mercato a Quarto Oggiaro per capire quanto la gente non ci capisce". Il piddino piemontese si lancia in una previsione: "Per far fuori Chiamparino per beghe interne, vedrete che perderemo anche l'ultima grande regione del Nord che ci rimane", aggiungendo "per le Amministrative di primavera, per evitare il disastro, abbiamo già cominciato a preparare liste civiche che puntino tanto sul Nord e un po' meno sul Democratico...".

Sempre su Chiamparino l'ex ministro Fioroni durante un dibattito televisivo di questa mattina: "Non si tratta di un problema di opportunità, ma semmai di opportunismo". Ciapa! Capito che aria tira? Sarei curioso di assistere ad un congresso, oggi, del Partito Democratico: scommettete che l'anima "nordista", ammesso che non sia solo una posizione di facciata, si allontanerebbe progressivamente dai "romani"? E se nel centro-sinistra il dibattito Nord-Sud è bello caldo, non si può dire che nel Pdl prossimo venturo le acque siano meno agitate. "Se non tagliamo un po' le unghie ai nostri voraci colleghi del Sud, Alemanno in testa, alle prossime elezioni raddoppiate i voti" mi confidava un maggiorenne di Forza Italia mio corregionale. E via con qualche considerazione non proprio delicata sul premier Berlusconi che pochi giorni fa si proclamava "primo difensore" dell'Albania qualora questa volesse prima o poi entrare in Europa. "Dopo la Turchia ci mancava l'Albania, saranno contenti i miei elettori..." sbottava il Pidiellino lombardo.

E certo anche alcuni provvedimenti di queste ultime ore, come la cancellazione di fatto delle detrazioni fiscali del 55% dei lavori di riqualificazione energetica degli edifici (dapprima con effetto addirittura retroattivo) non aiutano a tenere il Nord vicino al Palazzo. Sul tema mi hanno scritto imbestialiti a matteo.salvini@libero.it Jari di Cinisello Balsamo, Sissi di Camogli, Olivia architetto di Milano, Michele ingegnere di Albavilla, Alessandro di Cagliari, Demetrio di Pinzolo, Dario di Gorgo al Monticano e Fausta dalla Valcamonica. La battaglia campale, portata avanti

con forza anche dalla Lega, ha "convinto" Tremonti a cancellare quantomeno la retroattività della manovra, ma un po' di amaro in bocca rimane. Così come rimane per la questione ancora in sospenso di quella porcheria che porta il nome "studi di settore", che da tempo si chiede siano rivisti. O meglio ancora ribaltati.

Tante partite aperte dunque, senza dimenticare la battaglia per Malpensa, che portano in Parlamento non tanto la dialettica destra-sinistra quanto quella nord-sud. Guarda caso, proprio oggi nella casella delle lettere ho trovato l'invito ad un dibattito organizzato nientemeno che da una "Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia" sul tema "Mezzogiorno e federalismo fiscale. Rischi e opportunità". Boh... Magari ne saprà qualcosa di più l'onorevole Sergio D'Antoni, deputato del Piddi e responsabile delle politiche per il Mezzogiorno per il Walter Team, protagonista ieri di una rissa (che per poco è rimasta solo sul piano verbale) con il gruppo leghista alla Camera. Non passa giorno senza che il D'Antoni lamenti un complotto del governo, ma probabilmente dell'intero pianeta, contro il bistrattato Sud del paese. Poveretto, lui colpe non ne ha! Nato a Caltanissetta nel 1946, pare faccia il sindacalista da quando aveva 24 anni.

Minchia, si direbbe dalle sue parti... Su una pagina internet a lui dedicata dalla Rai si legge infatti testualmente che il nostro uomo "abbandonò la tentazione di una carriera universitaria dopo la laurea in legge per entrare nel sindacato siciliano". Grave perdita per tutti gli studenti dell'isola. Segretario dei metalmeccanici Cisl di Palermo nel 1973 e poi segretario di tutta la Cisl siciliana nel 1977, a poco più di trent'anni, ci troviamo di fronte ad un prodigio di fatica in fabbrica e di carriera in ufficio. Segretario regionale in Puglia nei primi anni Ottanta, dal 1983 si occupa del pubblico impiego e dei problemi della riforma dello Stato. Con brillanti risultati indubbiamente. Segretario generale della Cisl dal 1991 al 2000, si innamora infine della politica. E lo fa con un percorso lineare. Nel 2001 fonda Democrazia Europea col sostegno di un uomo nuovo, Giulio Andreotti, ma perde su tutta la linea e si ferma al 5% dei voti in Sicilia.

La poltrona comunque per lui non manca. Dalla solitudine passa poi al centrodestra con l'Udc, di cui diventa addirittura vice-segretario, ma nel 2004 cambia idea e passa al centrosinistra con la Margherita, con cui viene eletto deputato. Nel 2006 con Prodi diventa viceministro allo Sviluppo Economico, lasciando evidente traccia del suo fausto passaggio, e nel 2008 viene rieletto con il Partito Democratico con il ruolo di difensore del Mezzogiorno. "Dai nemici mi guardi Iddio, che dagli amici mi guardo io" avrà pensato più di un siciliano dal 1973 ad oggi. A proposito di amici veri saluto tutti gli Arancinisti che hanno mandato i loro pensieri sul caso di Eluana, uno fra i tanti Flavio di Gorla Minore con undici anni di volontariato in Croce Rossa sulle spalle. Purtroppo non posso invece salutare tutti gli Amici degli Arancini Padani incontrati su Facebook nelle scorse settimane, visto che per il social network più modaiolo continuo ad essere un uomo morto...

Disattivato senza uno straccio di una spiegazione da ormai una settimana, da allora il silenzio. Vi dirò, si vive bene (forse meglio) anche senza smanettare nei minuti che Roma lascia liberi o la sera a casa a Milano: ma visti tutti gli amici ritrovati in rete e i contatti di lavoro avviati, mi girano proprio le palle! Magari chiedo a qualche amico di mettere in piedi un gruppo "Quelli che facebook ha oscurato", o magari vedo di interrogare il ministro con delega alle Telecomunicazioni su questo modo di tagliare, ammutolire, cancellare, censurare. Altro che la polemica sui 5 euro al mese in più per Sky: senza Facebook come faccio a sapere dove farà la sua festa di Natale il buon Veltroni? P.S. Finalmente settimana prossima, mercoledì dalle 8 alle 11, ci sarà la Donazione di Sangue dei parlamentari con la collaborazione dell'Avis di Roma.

Quella mattina niente Arancini a colazione.

da [ARANCINI PADANI](#) di *Matteo Salvini*

REGIONE LOMBARDIA

Bandi nel Burl del 1 dicembre 2008:

Approvazione Bando per la presentazione delle domande di finanziamento sul Fondo di rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ed attività di spettacolo - ex art. 5 L.r. 21/08
 Approvazione Bando relativo alle modalità per la concessione di contributi volti alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio enogastronomico lombardo - L.r. 7/2000
 Approvazione del Bando relativo alle procedure e alle modalità di presentazione delle domande per la Sottomisura 311B produzione di energia rinnovabile
 Approvazione Bando relativo alle procedure e alla modalità di presentazione della domanda per la Sottomisura 111B Informazione e diffusione della conoscenza nel settore bieticolo-saccarifero.
 Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Misure regionali anti-crisi per le imprese

Per sostenere il sistema imprenditoriale lombardo nell'attuale fase di crisi economico-finanziaria, la Regione, in accordo con le organizzazioni e le categorie presenti nel Patto per lo Sviluppo, ha varato un insieme di misure finalizzate a mobilitare 3 miliardi di euro per il credito alle imprese, soprattutto quelle piccole e medie, cui si somma 1 miliardo di finanziamenti diretti.

I principali assi di intervento riguardano: rafforzamento del sistema delle garanzie, agevolazione agli investimenti (soprattutto su innovazione e internazionalizzazione), servizi per il commercio, sostegno a imprese turistiche, strumenti per aiutare le PMI che vantano crediti verso le Pubbliche amministrazioni e misure di accompagnamento. Per ricevere l'allegato con il dettaglio sulle 13 misure regionali anti-crisi: sportello@leganordbergamo.org

90 milioni per minori, anziani e disabili

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale Giulio Boscagli, ha deciso la

destinazione e la ripartizione del Fondo regionale per i servizi e gli interventi sociali (F.S.R.) che è di oltre 90 milioni di euro.

La somma è stata ripartita tra i Distretti della Regione (Comuni associati in ambito distrettuale) perché possano mantenere e sviluppare la rete dei servizi, programmandoli in base ai reali bisogni delle comunità locali (la Regione li erogherà alle ASL che li 'gireranno' poi ai Distretti).

"Questi fondi - spiega l'Assessore Giulio Boscagli - serviranno

per dare avvio e continuità ai servizi e agli interventi sociali, previsti dai Piani di Zona, nei settori che la Regione ha indicato come prioritarie: sostegno alla famiglia e alla genitorialità, tutela della vita in tutte le sue fasi, aiuto all'inclusione dei disabili. Toccherà poi ai distretti decidere, in totale autonomia, secondo le priorità stabilite nella propria programmazione, quale percentuale assegnare a ciascun'area."

I 90 milioni di euro, messi a disposizione dalla Regione, vanno

ad aggiungersi a quelli del Fondo nazionale per le politiche sociali (circa 90 milioni), a quelli dei Comuni e dei soggetti pubblici e privati, e a quelli provenienti dalla compartecipazione dei cittadini alla spesa. Tutti quanti contribuiscono a formare quel "budget unico" al quale i Distretti possono attingere per finanziare tutti i servizi previsti dai Piani di Zona, anche quelli che riguardano la

lotta alla droga, le politiche migratorie, gli interventi a favore di persone in situazioni di povertà estrema, ecc..

Per rendere ancora più progressivo il passaggio dall'assegnazione in base alla spesa storica ad quella per quota capitarla, la Regione ha deciso che le risorse del Fondo Sociale Regionale saranno assegnate, per metà su base capitaria e per l'altra metà su base storica.

Qui di seguito la suddivisione tra le ASL della Lombardia dei 90.756.880 milioni di euro:

- ASL di Bergamo: 9.374.520 - ASL di Brescia: 10.702.752 - ASL di Como: 5.083.891 - ASL di Cremona: 3.457.428 - ASL di Lecco: 2.875.106 - ASL di Lodi: 1.884.703 - ASL di Mantova: 4.190.065 - ASL città di Milano: 13.817.321 - ASL Milano 1: 8.776.483 - ASL Milano 2: 4.925.650 - ASL Milano 3: 10.181.920 - ASL di Pavia: 4.768.628 - ASL di Sondrio: 1.764.492 - ASL di Varese: 7.856.018 - ASL di Valcamonica: 1.097.900 .

Commissione Bilancio approva manovra e Finanziaria regionale

Nuovi fondi per il trasporto pubblico locale, sostegno per la competitività del sistema produttivo lombardo, conferma del buono sconto benzina per i comuni situati nelle zone di confine con la Svizzera. E poi un fondo presso Finlombarda per aiutare le famiglie numerose a basso reddito che fanno fatica a pagare l'affitto o la rata del mutuo e per salvare quei nuclei che rischiano di vedersi pignorare l'immobile. Il tutto senza l'introduzione di nessuna nuova tassa ma anzi confermando il taglio fatto sull'addizionale regionale Irpef fino a 15 mila e 836 euro e sulla tassa metano.

E' questa in sintesi la manovra finanziaria per il 2009, circa 25 miliardi di euro, approvata stamane a maggioranza dalla Commissione Bilancio presieduta da Fabrizio Cecchetti (Lega Nord) che assieme al bilancio pluriennale 2009-2011 conferma gli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Programma regionale di sviluppo. La manovra si inserisce in un contesto economico definito "particolarmente impegnativo" con un quadro italiano che registra "una crescita inferiore rispetto alle media Ue, con un divario che dal 2000 ad oggi, nei confronti dell'aggregato Eu-15, è stato pari a circa un punto percentuale in meno all'anno".

Il quadro

Nella relazione tecnica si evidenzia che la "contrazione dei consumi dovuti all'aumento dei prezzi, del costo dell'indebitamento e ad alcune flessioni del mercato del lavoro ha coinvolto anche la forza economica della Lombardia". Preoccupazione evidente, avverte la relazione. Che però evidenzia come il "sistema economico lombardo sia consapevole di avere solide fondamenta".

Gli impegni

La manovra punta a "favorire processi di superamento della crisi". Gli investimenti previsti nel triennio sono di 1 miliardo e 197,3 milioni (698,3 nel 2009, 300,3 nel 2010 e 198,7 nel 2011).

Su un bilancio di 25 miliardi di euro, 16 miliardi e 164 milioni vanno per l'ambito sanità, famiglia e casa, 1 miliardo e 229 milioni per l'ambiente, il territorio e le infrastrutture, 1 miliardo e 229 milioni per l'area fondi, 283 milioni per la persona, il capitale umano e il patrimonio culturale, 101 milioni per la competitività altri 22 milioni per la sicurezza.

Le cifre

Fra quelle più significative 130 milioni destinati al Trasporto pubblico locale, 101 per la competitività, oltre 19 milioni per la promozione e la tutela del lavoro, 14 milioni e 734 per il settore Culture Identità e autonomie, 5 milioni e 564 mila per lo sport, 12 milioni e 764 mila per il turismo, 22 milioni per la sicurezza, 22 milioni e 215 mila per il sistema agroalimentare e il sistema forestale. Nel comparto sanità 1 miliardo e 559 milioni vanno per il welfare della sussidiarietà e 14 milioni e 500 mila per le nuove politiche per la casa. Per la tutela ambientale ci sono 16 milioni e 425 mila euro.

3 miliardi e mezzo Regione Lombardia li riversa al fondo di solidarietà nazionale: siamo la Regione che maggiormente concorre ad alimentare il fondo.

Mutui e affitti, in arrivo un fondo per le famiglie

L'Assessore alle Finanze Romano Colozzi ha annunciato in Commissione la presentazione in Aula durante la sessione di bilancio di un emendamento al Collegato per l'istituzione presso Finlombarda di un fondo destinato alle famiglie che, in seguito alla crisi dei mutui e alla difficile congiuntura economica, si trovano in pesante difficoltà.

Si tratta del fondo che comprende anche il "piano antipignoramenti" annunciato nei giorni scorsi dal Presidente della Commissione Fabrizio Cecchetti, proposta che nei prossimi giorni troverà da parte dei tecnici della contabilità regionale una formulazione molto più precisa. "In questo modo - ha evidenziato Cecchetti - la manovra di bilancio permetterà di attuare importanti politiche di sostegno e aiuto alle famiglie più bisognose, in aggiunta alle misure predisposte dal Governo o da altri istituzioni".

L'opposizione

Critica l'opposizione, che ha votato contro. *“Regione Lombardia – ha detto Giuseppe Benigni del Pd – ha presentato un bilancio di ordinaria amministrazione mentre fuori la gente, le famiglie e le imprese sono costrette a farsi i conti con una bufera economica-finanziaria che fa paura. Non ci sono risorse per far fronte a una crisi di così vaste proporzioni. E c'è un silenzio assordante sul patto di stabilità imposto dal Governo a tutti, anche alle Regioni come la nostra che hanno i conti in ordine, e che ci costringerà per il 2009 ad avere come riferimento massimo le spese sostenute nel 2008 meno lo 0,6%. Una situazione veramente assurda”.*

Il Pd ha annunciato per la discussione in Consiglio regionale la presentazione di diversi emendamenti e ordini del giorno. In particolare il Pd sollecita la riduzione dell'addizionale regionale Irpef dello 0,3% anche per i redditi fino a 30 mila euro, un consistente aumento del fondo affitti per aiutare le famiglie in difficoltà, il blocco delle tariffe regionali sul trasporto pubblico locale, la sospensione degli aumenti dei canoni Aler, la riduzione dei ticket farmaceutici e un vasto progetto di reinserimento al mondo del lavoro destinato a quanti sono stati espulsi dal ciclo produttivo.

La manovra andrà all'attenzione del Consiglio regionale per la sua approvazione definitiva i prossimi 16,17 e 18 dicembre. 3 dicembre 2008

A Piario (BG) l'ospedale da campo dell'ANA garantirà i servizi di prima necessità, primo caso in Italia
Chiuso il reparto di Pronto Soccorso dell'ospedale di Clusone (BG), in attesa che siano pienamente operativi i reparti del nuovo ospedale di Piario (BG), dal 6 dicembre al 21 dicembre sarà l'Ospedale da Campo dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) a garantire il servizio e le prestazioni sanitarie con quella che è a tutti gli effetti la più moderna ed efficiente struttura sanitaria da campo esistente in Europa.

Primo caso in Italia in cui un'ospedale da campo sostituisce una struttura sanitaria, il nuovo centro allestito dagli alpini a Piario è costituito da un reparto di Pronto Soccorso con cinque posti letto, e da ambulatori per patologie varie, traumatologia, pediatria e rianimazione. Il personale logistico utilizzato è quello dell'ANA, il personale medico e infermieristico fa capo all'Azienda Ospedaliera Bolognini di Siate.

Venerdì 5 dicembre, alla vigilia della sua piena operatività, l'ospedale da campo riceverà la visita di una delegazione del Consiglio regionale lombardo composta dal Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza Battista Bonfanti, dal Presidente della Commissione “Sanità e assistenza” Pietro Macconi, dal Presidente della Commissione “Attività produttive” Carlo Saffioti, dal Presidente della Commissione “Cultura e Formazione professionale” Daniele Belotti e dai Consiglieri regionali Giuseppe Benigni (PD) e Marcello Saponaro (Verdi). Ad accoglierli e guidarli nella visita il direttore dell'ospedale da campo Lucio Losapio, che terrà poi una conferenza stampa per presentare la realtà dell'ospedale da campo e le funzioni che la struttura svolgerà nella sede di Piario.

L'appuntamento per i giornalisti è alle ore 12 a Piario in via Monsignor Antonietti, presso la colonia Antonietti, dove ha sede l'ospedale da campo. Al termine della visita, alle ore 12.30 seguirà la conferenza stampa. (Per chi proviene da Milano, appuntamento alle 10.45 a Bergamo al Palamonti, presso la sede del CAI).

Impiegato per la prima volta in dicembre del 1988 in Armenia per il terremoto che colpì la regione, l'Ospedale da Campo dell'ANA ha sede presso l'aeroporto militare di Orio al Serio ed è affidato alla direzione degli Ospedali Riuniti di Bergamo. In questi suoi primi vent'anni di attività, numerosi gli interventi prestati, dall'alluvione del Piemonte al terremoto di Nocera Umbra, dalla missione Arcobaleno a Valona in Albania al recente tsunami che ha colpito lo Sri Lanka. 3 dicembre 2008

Commissione Territorio approva modifiche a legge su Edilizia residenziale Pubblica

Via libera, a maggioranza, al progetto di legge che introduce modifiche alle attuali norme in materia di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di adeguare le prescrizioni contenute nella legge istitutiva dell'Aler (legge regionale 13/96) al nuovo quadro legislativo relativo al sistema delineato dalla legge 30/2006.

Il provvedimento, approvato a maggioranza dalla Commissione, presieduta da Giovanni Bordoni (Forza Italia-Pdl), aspetta ora il voto definitivo del Consiglio, previsto prima di Natale.

“Sono soddisfatto nel vedere che il provvedimento uscito oggi dalla Commissione – ha detto il Presidente Bordoni, che è anche relatore - ricalca il progetto originario della Giunta regionale ed è stato condiviso con Anci e Confederazioni sindacali”.

Giudizio diverso quello dell'opposizione che ha votato contro e promette battaglia in Aula Consiliare se non si aprirà un confronto su alcuni aspetti della legge. Per Luciano Muhlbauer (Prc) si tratta di un *“provvedimento sbagliato che va nella direzione di un disimpegno da parte della Regione verso i meno abbienti”*. Franco Mirabelli (PD) parla di una legge che *“non tutela le famiglie perché aumenta i canoni per recuperare le risorse di cui ha bisogno l'Aler”*.

Se le norme diventeranno legge, il canone degli alloggi potrà subire modifiche fino al 20% tenuto conto del tipo di alloggio e in particolare dello stato di manutenzione in cui si trova. Ai fini della verifica dei requisiti per la permanenza nell'alloggio non saranno conteggiati i patrimoni immobiliari o mobiliari (risparmi) fino a 25.000 euro. Questo significa che non saranno dunque considerati ai fini della decadenza né risparmi né patrimoni immobiliari che abbiano un valore compreso in una franchigia di 25.000 euro. Allo stesso modo non saranno calcolate ai fini della decadenza le case possedute fuori dalla Provincia e le pensioni di invalidità.

Ad esempio gli inquilini con un patrimonio fino a 116 mila euro (se vivono soli) e 128 mila (per famiglie di 3 persone) pagheranno un canone commisurato alle loro capacità economiche ma non saranno tenuti a lasciare l'alloggio.

Le nuove norme intendono stabilire inoltre che fino al 2011 non saranno applicati gli adeguamenti ISTAT per le classi meno abbienti (redditi netti fino a 9000 euro annui, 1200 euro netti per una famiglia di tre persone) e che dal 2009 aumenti e conguagli potranno essere rateizzati su più anni. Vengono infine introdotte ulteriori tutele per i *“redditi zero”*, per i quali saranno riconosciuti sussidi sociali da parte dei Comuni.

“Fino alla seduta del Consiglio regionale – ha detto il Presidente Bordoni – continueremo a lavorare per approfondire e affrontare le questioni più critiche che sono state poste da Anci, dai sindacati Inquilini e da alcuni consiglieri del

Comune di Milano che hanno chiesto un'audizione alla Commissione. Nostro impegno resta comunque quello di garantire sia la sostenibilità dei canoni per gli inquilini sia il recupero delle risorse necessarie agli enti proprietari in modo da assicurare la corretta manutenzione del patrimonio immobiliare".

"Faccio appello alla maggioranza – ha detto Marco Cipriano (SD) – affinché in Aula sia disponibile a un confronto teso a modificare quegli aspetti che fanno di questa legge non una riforma, come dovrebbe essere, ma solo una normativa che aumenta i canoni e mette in difficoltà le famiglie più povere". 3 dicembre 2008

Expo 2015. Formigoni a Parigi presenta piano d'azione al BIE

All'indomani della costituzione ufficiale della società Expo Milano 2015, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, è volato a Parigi dove, insieme al sindaco di Milano, Letizia Moratti, è intervenuto all'Assemblea generale del BIE, Bureau International des Expositions, presenti il presidente del BIE, Jean Pierre Lafon, e il Segretario generale Vincente Gonzales Loscertales.

Formigoni ha spiegato che "il governo della Lombardia sta lavorando ad un percorso di avvicinamento all'evento del 2015 che sia nel segno del coinvolgimento e della reciprocità". Sia che si tratti dell'insieme di opere infrastrutturali sia di progetti legati al tema dell'alimentazione e dell'ambiente, "intendiamo costruire, con il coinvolgimento di realtà e istituzioni regionali, nazionali e internazionali - ha spiegato il presidente lombardo - una grande opera di connessione, una rete di scambio di conoscenze, modelli, energie e soluzioni utili per uno sviluppo comune".

La Regione sta mettendo in campo questa azione soprattutto attraverso due strumenti: il "Tavolo Lombardia" per la realizzazione degli interventi regionali e sovraregionali collegati a Expo 2015 (che opera a pieno regime dal 30 ottobre con la partecipazione di tutti i livelli istituzionali) e l'Accordo istituzionale di programma, che facilita il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati di tutta la Regione e offre certezze sui tempi di realizzazione delle infrastrutture.

LE INFRASTRUTTURE

Si tratta nel complesso di 65 interventi per quasi 25 miliardi: 13 opere cosiddette essenziali, cioè immediatamente legate al sito espositivo (1,8 miliardi), 17 "connesse", strade e ferrovie previste dal dossier di candidatura (11,6 miliardi), e 35 opere integrative, non previste dal dossier ma necessarie per la mobilità regionale (11,3 miliardi). "La creatività e il protagonismo della persona - ha spiegato Formigoni nel suo intervento - devono essere al centro dell'impegno per la sostenibilità. Così le opere infrastrutturali che dovranno assicurare la mobilità su tutto il territorio avranno un carattere esemplare in vista di uno sviluppo a misura d'uomo e per il miglioramento dell'ambiente. Esse resteranno infatti come un patrimonio per il nostro Paese, ma al tempo stesso dovranno offrire opportunità e modelli anche per i vostri Paesi".

I PROGETTI DI SVILUPPO

"Collegare la complessità - ha detto Formigoni - è l'espressione che meglio sintetizza il nostro impegno corale. Le opere e i programmi rispecchieranno i diversi aspetti del tema 'Nutrire il pianeta - Energia per la vita', in quella prospettiva plurale ma unitaria che nasce tipicamente dall'approccio umanistico". Il presidente lombardo ha fatto riferimento in particolare a 6 linee di azione, tutte orientate a una collaborazione su scala mondiale: valorizzazione del turismo e dell'offerta culturale; sicurezza idrogeologica; valorizzazione del sistema rurale e agro-alimentare; sicurezza e tracciabilità degli alimenti e educazione alimentare; solidarietà alimentare (che in Lombardia hanno avuto una storia significativa e che hanno creato un metodo di intervento incisivo e riproponibile in situazioni diverse: i cosiddetti banchi alimentari infatti ridistribuiscono il cibo in eccesso con criteri di qualità e relazione); infine formazione del capitale umano, ad esempio delle professionalità necessarie per la realizzazione di Expo 2015.

UN GRANDE PORTALE

Formigoni ha anche annunciato che presto lancerà un programma di lavoro comune a tutte le Regioni italiane, "per mettere in moto risorse, opportunità e occasioni per tutto il nostro Paese e dilatare l'offerta a tutti i Paesi che si coinvolgeranno con Milano Expo 2015", anche "costruendo una sorta di grande portale che renda sempre più facile il coinvolgimento su scala nazionale e internazionale con tutte le realtà e progettualità del nostro territorio". 2 dicembre 2008

E ADESSO SI CHIUDA VIALE JENNER

Davide Boni: "indugiare troppo significa condannare a morte il nostro Paese"

E adesso che non ci vengano più a raccontare che nel nostro Paese l'allarme terrorismo è sempre stata una trovata politico-propagandistica, messa in atto da chi sfrutta le paure e gli incubi peggiori della gente comune per raccogliere qualche voto in più. E non ci vengano neppure a dire, in un tentativo di estrema quanto inutile difesa, che in fondo non tutti i mussulmani sono terroristi e criminali e che le moschee e i luoghi di culto vanno difesi, perché il fanatismo islamico non ci è mai entrato. Peccato che anche i due marocchini arrestati avevano il lasciapassare del perfetto credente e del lavoratore onesto e integrato. Ligi frequentatori di uno di quei tanti centri di preghiera che sorgono qua e là anche sul nostro territorio, alcuni dei quali radicati perfettamente nei nostri quartieri, tanto che è difficile cogliere la loro presenza. Anche in un tranquilla cittadina dell'hinterland, è difficile accettare che proprio lì, si nascondessero delle menti che mentre passeggiavano per strada o lavoravano, progettavano di fare saltare in aria mezza Lombardia. Criminali e terroristi che evidentemente mal tolleravano la convivenza forzata con il nostro sistema, con una cultura che se non sei in grado di accettare allora cerchi di distruggere. Ma i più pazzi siamo comunque noi che ancora tolleriamo che avvengano queste cose, come se la progettazione di un attentato terroristico valesse meno della sua effettiva concretizzazione. L'Europa e gli Stati Uniti sono stati testimoni di come l'indugiare troppo equivalga a condannare a morte i propri Paesi. Questo non possiamo permettercelo. Impauriti e temendo chissà quale accusa, concediamo l'apertura di moschee e centri culturali islamici come se nulla fosse, accettiamo l'esistenza di associazioni estremiste che dicono tutto ciò che vogliono e, senza porci nessuna domanda, svendiamo noi stessi e ci esponiamo ad ogni tipo di attacco. Mi dispiace anche per lo stesso Presidente della moschea di Viale Jenner,

ma ormai non ci bastano più le parole di circostanza dietro le quali si nasconde troppo spesso la comunità islamica. Chi si ritiene integrato e ha accettato le nostre leggi e lo stile di vita vigente nel nostro Paese, può solo collaborare denunciando e isolando coloro che invece hanno ben altri obiettivi. Perché troppo spesso le moschee, così come i centri culturali, sono delle zone franche, dove i "fratelli" vengono accolti indiscriminatamente. A questo dobbiamo aggiungere che ancora oggi non è ben chiaro cosa venga impartito ai fedeli, se parole di speranza o parole di morte. Per questo anche a livello istituzionale in Regione Lombardia abbiamo cercato, attraverso le proposte di modifica alla legge per il governo del territorio, di regolamentare l'apertura di questi centri, perché il loro proliferare incondizionato rischia di accrescere il disordine sociale, così come non era più tollerabile che scantinati e vecchi capannoni fossero utilizzati da un giorno all'altro per radunare migliaia di persone senza che la stessa amministrazione comunale potesse fare qualcosa per impedirlo. Qui non si tratta di limitare la libertà altrui ma di dare regole certe perché anche laddove tutto ci sembra tranquillo e pacifico, vi può essere una polveriera destinata ad esplodere un giorno o l'altro. Non voglio sembrare ripetitivo, ma a questo punto credo proprio che per una delle moschee più inquisite e chiacchierate d'Italia sia arrivato il momento di chiudere i battenti. E' per questo che mi schiero ancora una volta con i residenti di Viale Jenner, affinché anche alla luce di quanto accaduto, tale centro venga immediatamente e definitivamente chiuso. 04 dicembre 2008

PROVINCIA DI BERGAMO

Premio GPP (Green public procurement)

Nasce il Premio GPP. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consip hanno bandito la prima edizione del Premio "*Progetti sostenibili e green public procurement 2009*". Il concorso ha l'obiettivo di premiare P.A. e Imprese che hanno raggiunto risultati rilevanti nell'attuazione di politiche sostenibili, sviluppando progetti specifici a favore della tutela ambientale e privilegiando l'offerta e l'acquisto di beni e servizi "verdi".

Il premio vuole inoltre favorire la diffusione della cultura del GPP grazie a best practice di Imprese e Pubbliche Amministrazioni e promuovendo e incentivando l'utilizzo degli strumenti per gli acquisti verdi realizzati nell'ambito del Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A..

Le P.A. saranno valutate in base all'approccio strategico al GPP (delibere, obiettivi annuali, corsi di formazione, etc.); ai progetti specifici attuati nell'ambito delle politiche di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al ciclo degli acquisti; ai risultati raggiunti nell'ambito delle Convenzioni e del Mercato Elettronico della P.A..

Le Imprese, oltre che per l'approccio strategico al contenimento degli impatti ambientali e dei consumi energetici, saranno valutate anche per il possesso di certificazioni ambientali; per prodotti, servizi o progetti ambientalmente sostenibili realizzati e per i risultati raggiunti nell'ambito del Programma come percentuale di prodotti "verdi" offerti sul totale dei beni o servizi offerti in Convenzione e sul Mercato Elettronico.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 12 dicembre 2008.

Per ulteriori informazioni consulta la documentazione: [http://www.acquistinretepa.it/portal/page?](http://www.acquistinretepa.it/portal/page?_pageid=173,2498267&dad=portal&schema=PORTAL&firsttab=Iniziative_e_Servizi&secondtab=Acquisti_Verdi)

[_pageid=173,2498267&dad=portal&schema=PORTAL&firsttab=Iniziative_e_Servizi&secondtab=Acquisti_Verdi](http://www.acquistinretepa.it/portal/page?_pageid=173,2498267&dad=portal&schema=PORTAL&firsttab=Iniziative_e_Servizi&secondtab=Acquisti_Verdi)

Premio per le migliori tesi di laurea in campo sociale. IX edizione

Il settore Politiche sociali della Provincia di Bergamo ripropone il premio "Tesi di laurea in campo sociale", finalizzato a promuovere la diffusione di studi e ricerche inerenti tematiche sociali, educative e formative.

Quattro premi di 1.500 euro ciascuno saranno assegnati a laureati residenti in provincia di Bergamo, che abbiano discusso, nell'anno solare 2008 (dall'1 gennaio fino al 31 dicembre), una tesi su tematiche sociali, educative o formative.

Possono partecipare al Premio i laureati in qualsiasi facoltà e corso di laurea, con alle spalle un corso di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico o del vecchio ordinamento.

Consegna del materiale e data di scadenza: Il materiale dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 30 gennaio 2009 a:
PROVINCIA DI BERGAMO - UFFICIO ARCHIVIO E PROTOCOLLO

Via Mario Bianco 1, 24121 Bergamo

(Orari al pubblico: dal lunedì al giovedì 9.30-12.30, 14.30-16.30; venerdì 9.00-12.00)

Faranno fede la data e l'ora di registrazione dell'Ufficio protocollo

Le tesi presentate andranno a incrementare il ricco patrimonio documentario del Centro Studi, risorsa ampiamente fruita da coloro che sono alle prese con studi e approfondimenti di carattere specialistico.

Entro il 31 marzo 2009, dopo attenta lettura e valutazione comparativa degli elaborati pervenuti, verranno comunicati i vincitori del concorso, individuati dal Comitato scientifico del Centro Studi e successivamente, nell'ambito di una cerimonia presso la sede della Provincia, saranno assegnati i premi.

Per ulteriori informazioni, contattare:

Centro Studi - Settore Politiche sociali

Via Camozzi 95 (ingresso da Passaggio Canonici Lateranensi 10 o 12, 2° piano) - Bergamo

telefono 035 387656 - 655 fax 035 387682 segreteria.centrostudi@provincia.bergamo.it

Tel: +39 035363111
Fax: +39 035363183
Mobile: +39 3474463609
sportello@leganordbergamo.org